

Gran Paradiso Film Festival

Andrea Portigliatti

“Tutta l'arte è solo imitazione della natura”. La bellissima frase di Seneca meglio di ogni altra può descrivere lo spirito con il quale si è svolto il 18° Gran Paradiso Film Festival dal 25 al 30 agosto scorso. I numeri: 6 giorni di cinema, scienza, arte, natura, spettacolo, attualità, 10 film, 8 prime visioni italiane, 30 eventi, 19 ospiti, 9 cortometraggi, 6 sedi di proiezione. Un grande sforzo organizzativo di cui perno, propulsore e assoluto punto di riferimento è senza dubbio Fondation Grand Paradis. “Facendo un bilancio di questa edizione – ci spiega Luisa Vuillermoz, direttore artistico del Festival – non possiamo che essere soddisfatti sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. La rassegna continua a crescere anche in fatto di presenze, più di 11.000 quest'anno. Il pubblico ha apprezzato la scelta della programmazione, più che mai incentrata sulla varietà dei contenuti e sull'esplorazione di tutte le nuove tendenze del film animalier”. Spettatori che sono coinvolti direttamente durante la rassegna naturalistica: “Da sempre – continua il direttore di Fondation Grand Paradis – è il pubblico a scegliere il vincitore, cosa che è molto apprezzata anche dai registi, attenti alle emozioni che le loro opere suscitano in sala. È un pubblico molto eterogeneo – sottolinea la dottoressa Vuillermoz – ci sono giurati che seguono la rassegna da 25 anni, o giovani che scelgono una vacanza nel Gran Paradiso per assistere ad eventi e proiezioni.” Sono dunque gli appassionati spettatori che assegnano il premio più ambito, lo “Stambecco d'Oro” che da questa edizione porta il nome della Fondazione Crt, un importante nuovo partner nello sviluppo del progetto. Le difficoltà contingenti toccano anche gli sforzi organizzativi del Gran Paradiso Film Festival: “In questo momento – aggiunge Luisa Vuillermoz – la difficoltà maggiore è quella del reperimento delle risorse finanziarie. Siamo partiti più di un anno fa lavorando su un progetto molto articolato, con tante personalità pronte a partecipare gratuitamente al Festival anche per l'interesse per il Gran Paradiso o il loro legame con questo territorio. Il sostegno della Fondazione Crt, che si è aggiunto quest'anno a quello assicurato dai partner storici dell'evento – conclude il direttore di Fondation Grand Paradis – e la scelta dell'asses-

sorato regionale al Turismo di far coincidere con il festival le azioni di comunicazione del progetto Iter ci hanno permesso di trovare la formula vincente”. Gli ospiti illustri non sono mancati, specie durante il ciclo di eventi De Rerum Natura; a titolo esemplificativo e non esaustivo, durante la settimana del Festival sono intervenuti il Presidente emerito della Corte costituzionale, Giovanni Maria Flick, il Sottosegretario all'Ambiente e alla Tutela del Territorio e del Mare, Barbara Degani, il Presidente di Federparchi, Giampiero Sammuri, il Professore ordinario di Genetica nella Scuola di Medicina dell'Università di Torino e Presidente della Fondazione Human Genetics Foundation (HuGeF – Torino), Alberto Piazza, mentre il Parco Nazionale Gran Paradiso era rappresentato dal Presidente Italo Cerise e dal Responsabile del Servizio Scientifico, Bruno Bassano. Citazione particolare merita l'incontro introdotto e moderato da Walter Barberis - Presidente di Giulio Einaudi Editore - dal titolo: “Le grandi religioni monoteiste e la natura” che vedeva come oratori: Vincenzo Paglia, arcivescovo, Presidente del Pontificio consiglio per la famiglia e consigliere spirituale della Comunità di Sant'Egidio, Riccardo Di Segni, rabbino capo della Comunità ebraica di Roma e Khaled Fouad Allam, sociologo, esperto di islamismo. Era presente tra il pubblico il Vescovo di Aosta, Mons. Franco Lovignana. La serata conclusiva presso la sala della Maison de la Grivola di Cogne ha avuto un conduttore d'eccezione, Fabio Fazio, amico di Cogne e della Valle d'Aosta il quale ha simpaticamente e magistralmente intrattenuto il numeroso pubblico accorso già nel tardo pomeriggio durante l'incontro con Flavio Caroli, critico e storico dell'arte intervistato dal conduttore di Che tempo che fa. Il vincitore del 18° Gran Paradiso Film Festival è stata la pellicola del regista John Murray dal titolo, On a river in Ireland (Un fiume in Irlanda, Irlanda 2012). “Natura è creato, creazione e ciò che sarà. Tu vivi anche se non tutto ciò che nascerà ti sarà amico. Tu vivi anche se non tutto ciò che accadrà ti sarà amico. Vivi per la conoscenza e molto potrai fartelo amico. Anche dell'umanità”. Queste le espressioni di Elena Cattaneo, Testimone del XVIII Gran Paradiso Film Festival mentre già si guarda all'edizione numero 19 di una rassegna, di un appuntamento ormai consolidato nel tempo.